

Gruppo di Coordinamento del "LABORATORIO ISONZO"

## DICHIARAZIONE DI INTENTI

La **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia** e l'**Autorità di Bacino** dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione intendono avviare un percorso partecipato denominato **LABORATORIO ISONZO**.

### Il **LABORATORIO ISONZO** è

uno spazio di lavoro e apprendimento collettivo nell'ambito del quale Amministrazioni competenti e portatori di interesse si confrontano e collaborano nel rispetto delle reciproche differenze d'opinioni.

### Lo **scopo** del **LABORATORIO ISONZO** è quello di

individuare proposte condivise sulla gestione transfrontaliera delle portate del fiume Isonzo da attuare attraverso la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per dar seguito agli impegni assunti dall'Italia negli Accordi di Osimo.

### Gli **obiettivi** del **LABORATORIO ISONZO** sono:

**INFORMARE** - scambiare informazioni tra portatori d'interesse per aumentare la consapevolezza sui problemi di gestione transfrontaliera delle portate del fiume Isonzo in relazione ai citati accordi (Legge 73/1977);

**CONSULTARE** - confrontare i punti di vista in merito a fattibilità, efficacia e sostenibilità (sociale, ambientale, economica) di possibili soluzioni;

**PARTECIPARE** - esplicitare le soluzioni condivise.

### Le **modalità di svolgimento** del **LABORATORIO ISONZO** sono:

**PERIODO** - da settembre 2010 a marzo 2012 (salvo esigenze di proroga emerse in corso d'opera);

**ATTIVITÀ** - interviste preliminari, sopralluoghi collettivi, incontri di lavoro con i portatori d'interesse, momenti informativi aperti alla cittadinanza;

**STRUMENTI** - pagine web dedicate all'informazione e all'interazione on-line (*sito internet*), resoconto degli incontri (*report*), mappatura delle proposte (*pannelli*), matrice multi-criteri di valutazione (*programma elettronico*).

Costituiscono il **GRUPPO DI COORDINAMENTO** del **LABORATORIO ISONZO**:

- la **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia** in qualità di soggetto **PROMOTORE**, nella persona dell'Assessore all'Ambiente e Lavori Pubblici, dott. Elio De Anna, o di un suo delegato;
- l'**Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo Tagliamento Livenza Piave Brenta-Bacchiglione** in qualità di soggetto **ATTUATORE**, nella persona del Segretario Generale, ing. Roberto Casarin, o di un suo delegato.

Per l'impostazione ed attuazione del percorso partecipato (strategia, metodo, strumenti, logistica), il gruppo di coordinamento si avvarrà del supporto di una **SEGRETERIA TECNICA** costituita presso l'Autorità di bacino e della dott.ssa in arch. Monia Guarino. Il Gruppo di Coordinamento attraverso la Segreteria Tecnica sarà sempre informato degli esiti degli incontri per stabilire e programmare in modo adeguato le attività successive.

Al termine del percorso, il Gruppo di Coordinamento avrà a disposizione un **DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO** che riepiloga l'insieme delle questioni e delle proposte emerse dagli incontri con i portatori d'interesse.

**Il DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO sarà sottoposto all'attenzione dei soggetti decisori.**

**LABORATORIO ISONZO**

FASI	OBIETTIVI	ATTIVITA'	RUOLI	
<b>FASE PRELIMINARE inquadrate il problema</b>	Acquisire <b>informazioni preliminari</b> e valutare lo stato del sistema (quadro programmatico, progetti in corso, configurazioni tecnico-politiche, punti di forza/debolezza + criticità/opportunità, rassegna stampa).	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Sopralluoghi</li> <li>▪ Raccolta documentazione</li> <li>▪ Organizzazione dei dati</li> </ul>	<p>La <b>Regione Friuli Venezia Giulia</b> supervisiona.</p> <p>L'<b>Autorità di Bacino</b> esegue, redige ed invia periodicamente alla Regione i report con l'andamento e i risultati delle attività svolte.</p>	
	Ascoltare <b>punti di vista</b> e mappare gli <b>attori che hanno interessi in gioco</b> distinguendo chi appartiene a realtà organizzate con propri rappresentanti da chi porta un interesse generale o personale.	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Interviste a portatori di interesse</li> <li>▪ Interviste a opinion leader "locali"</li> <li>▪ Elaborazione <b>mappe portatori di interesse</b><sup>1</sup></li> </ul>		
	Mappare le <b>questioni tecnico-politiche in gioco</b> individuando per ciascuna i punti di riferimento o "paletti" (interessi, impegni, norme).	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Interviste ai politici di riferimento</li> <li>▪ Interviste a tecnici</li> <li>▪ Elaborazione <b>mappe questioni in gioco</b><sup>2</sup></li> </ul>		
	<b>INCONTRO DEL GRUPPO DI COORDINAMENTO</b>			
	<p>In base agli esiti delle attività svolte, la <b>Regione Friuli Venezia Giulia</b> e l'<b>Autorità di Bacino</b> - attraverso i propri referenti - individuano i <b>CONFINI DELLA DISCUSSIONE CON I PORTATORI D'INTERESSE</b>.</p> <p>Nell'incontro si condividono la <b>mappe dei portatori d'interesse</b> e <b>mappe delle questioni in gioco</b>.</p>			
Rappresentare la <b>cornice e il quadro del problema</b> (fattori chiave- <i>bisogni, preoccupazioni, aspettative</i> - opzioni preliminari, aree di consapevolezza e inconsapevolezza) e condividere le <b>linee guida del Laboratorio</b> (mappe dei portatori d'interesse, mappe delle questioni in gioco, regole per una discussione costruttiva, calendario degli incontri).	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Seminario (<u>codivisione con portatori di interesse di: cornice/quadro del problema, linee guida</u>)</li> <li>▪ Giornata aperta alle comunità interessate per la presentazione del percorso e delle informazioni raccolte (<u>momento pubblico</u>)</li> <li>▪ Allestimento punto informativo territoriale aperto ai cittadini</li> </ul>	<p>La <b>Regione Friuli Venezia Giulia</b> supervisiona e prende parte a <u>seminario e momento pubblico</u>.</p> <p>L'<b>Autorità di Bacino</b> esegue, redige ed invia periodicamente alla Regione i report con l'andamento e i risultati delle attività svolte.</p>		
<b>INCONTRO DEL GRUPPO DI COORDINAMENTO</b>				
<p>In base agli esiti delle attività svolte, la <b>Regione Friuli Venezia Giulia</b> e l'<b>Autorità di Bacino</b> - attraverso i propri referenti - esplicitano i <b>TEMI DEL CONFRONTO PER GLI INCONTRI DI LABORATORIO</b>.</p> <p>Nell'incontro si definiscono le <b>domande di supporto alla discussione</b>.</p>				

LABORATORIO ISONZO

FASI	OBIETTIVI	ATTIVITA'	RUOLI
1° FASE - INFORMARE esplorare il problema	Scambiare <b>informazioni</b> sullo stato di fatto del territorio interessato, condividere l'" <b>albero dei problemi</b> " (legami causa-effetto con la questione oggetto del Laboratorio) e l'" <b>albero degli obiettivi</b> " considerando le argomentazioni dei portatori di interesse.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sopralluogo collettivo (con portatori di interesse)</li> <li>1° Workshop<sup>3</sup> (<u>confronto fra portatori di interesse</u>)</li> <li>2° Workshop<sup>3</sup> (<u>confronto fra portatori di interesse</u>)</li> <li>Elaborazione report</li> </ul>	<p>La <b>Regione Friuli Venezia Giulia</b> supervisiona.</p> <p>L'<b>Autorità di Bacino</b> esegue, redige ed invia periodicamente alla Regione i report con l'andamento e i risultati delle attività svolte.</p>
	<p><b>INCONTRO DEL GRUPPO DI COORDINAMENTO</b></p> <p>In base alle attività svolte, la <b>Regione Friuli Venezia Giulia</b> e l'<b>Autorità di Bacino</b> - attraverso i propri referenti - condividono gli <b>ESITI DELLA 1° FASE</b>. Nell'incontro sono presentati - discussi l'<b>albero dei problemi</b> e l'<b>albero degli obiettivi</b>.</p>		
2° FASE - CONSULTARE esplicitare le possibilità	Sulla base di problemi/ obiettivi, individuare le <i>strategie possibili</i> - intese come <b>scenari esplorativi</b> - e definire i <b>criteri</b> per valutarne <i>fattibilità [tecnica-economica], sostenibilità, efficacia</i> .	<ul style="list-style-type: none"> <li>3° Workshop<sup>3</sup> (<u>confronto fra portatori di interesse</u>)</li> <li>4° Workshop<sup>3</sup> (<u>confronto fra portatori di interesse</u>)</li> <li>Elaborazione report</li> <li>Elaborazione pannelli per punto informativo</li> </ul>	<p>La <b>Regione Friuli Venezia Giulia</b> supervisiona.</p> <p>L'<b>Autorità di Bacino</b> esegue, redige ed invia periodicamente alla Regione i report con l'andamento e i risultati delle attività svolte.</p>
	<p><b>INCONTRO DEL GRUPPO DI COORDINAMENTO</b></p> <p>In base alle attività svolte, la <b>Regione Friuli Venezia Giulia</b> e l'<b>Autorità di Bacino</b> - attraverso i propri referenti - condividono gli <b>ESITI DELLA 2° FASE</b>. Nell'incontro sono presentati - discussi gli <b>scenari esplorativi</b> e i <b>criteri di valutazione</b>.</p>		
3° FASE - PARTECIPARE individuare le proposte condivise	Valutare gli <b>scenari esplorativi</b> attraverso l'utilizzo dei criteri individuati e definire lo <b>scenario auspicabile</b> (lo scenario che comprende e combina le proposte <i>condivise-fattibili-sostenibili-efficaci</i> )	<ul style="list-style-type: none"> <li>5° Workshop<sup>3</sup> (<u>confronto fra portatori di interesse</u>)</li> <li>6° Workshop<sup>3</sup> (<u>confronto fra portatori di interesse</u>)</li> <li>Elaborazione report</li> <li>Elaborazione pannelli per punto informativo</li> </ul>	<p>La <b>Regione Friuli Venezia Giulia</b> supervisiona.</p> <p>L'<b>Autorità di Bacino</b> esegue, redige ed invia periodicamente alla Regione i report con l'andamento e i risultati delle attività svolte.</p>
	<p><b>INCONTRO DEL GRUPPO DI COORDINAMENTO</b></p> <p>In base alle attività svolte, la <b>Regione Friuli Venezia Giulia</b> e l'<b>Autorità di Bacino</b> - attraverso i propri referenti - condividono gli <b>ESITI DELLA 3° FASE</b>. Nell'incontro è presentato - discusso lo <b>scenario auspicabile</b>.</p>		

## LABORATORIO ISONZO

FASI	OBIETTIVI	ATTIVITA'	RUOLI
<b>FASE CONCLUSIVA</b> inquadrate le scelte	Sulla base degli esiti delle fasi precedenti e dei report già condivisi, sintetizzare i risultati del LABORATORIO	Elaborazione DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO	L' <b>Autorità di Bacino</b> redige e invia ai portatori di interesse il <b>documento di orientamento</b> .
	<b>INCONTRO DEL GRUPPO DI COORDINAMENTO</b>		
	In base al <i>report conclusivo</i> , denominato <b>DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO</b> , contenente i risultati del Laboratorio e le valutazioni tecniche, la <b>Regione Friuli Venezia Giulia</b> e l' <b>Autorità di Bacino</b> - attraverso i propri referenti - individuano gli <b>IMPEGNI DA ASSUMERE</b> per l'adempimento del trattato di Osimo e li sottopongono <b>ALL'ATTENZIONE DEL SOGGETTO DECISORE</b> . Nell'incontro si condividono le <b>scelte</b> e l' <b>iter decisionale</b> da intraprendere.		
	Sulla base dello scenario auspicabile, presentare a portatori di interesse e comunità gli <b>impegni da assumere</b> per l'adempimento al Trattato di Osimo.	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Seminario (<u>con portatori di interesse</u>)</li> <li>▪ Giornata aperta alle comunità interessate per la presentazione degli esiti del Laboratorio (<u>momento pubblico</u>)</li> <li>▪ Allestimento punto informativo territoriale aperto ai cittadini</li> </ul>	La <b>Regione Friuli Venezia Giulia</b> supervisiona e prende parte a <u>seminario e momento pubblico</u> . L' <b>Autorità di Bacino</b> esegue le attività descritte.
<b>INCONTRO DEL GRUPPO DI COORDINAMENTO</b>			
In base alle attività svolte, la <b>Regione Friuli Venezia Giulia</b> e l' <b>Autorità di Bacino</b> - attraverso i propri referenti - condividono le modalità di <b>DIFFUSIONE ALLARGATA DEI RISULTATI</b> e di accompagnamento dell'iter decisionale con <b>STRUMENTI E AZIONI DI COMUNICAZIONE</b> verso i portatori di interesse. Nell'incontro è valutata la possibilità di una <b>conferenza stampa</b> da parte del soggetto promotore.			

## LABORATORIO ISONZO

### NOTA

### SPECIFICHE METODOLOGICHE

1

**MAPPA DEI PORTATORI D'INTERESSE** – Si tratta di una rappresentazione dei partecipanti potenziali: attraverso le ormai consolidate tecniche di stakeholder analysis si descrivono i campi di forza che i portatori d'interesse attivano sulle questioni in gioco e che sono definiti da ruoli e pesi, interessi e risorse, consapevolezza e inconsapevolezza, bisogni e attese, relazioni e conflitti.

La mappa permette innanzitutto di distinguere i **portatori "diretti" d'interesse** (collettivi/privati) dai **portatori "indiretti" di interesse** (i beneficiari degli effetti di un'azione di trasformazione territoriale). Rispetto ai soggetti presenti in queste due categorie, nella mappa sono collocati gli "orientatori di percezione", anche conosciuti come opinion leader (ad esempio, comitati attivi sulla stampa locale).

La mappa in bozza si basa sulle informazioni fornite dalle Istituzioni o reperite da web in merito a realtà – organizzate e non – di carattere economico, tecnico e socio-culturale. La mappa definitiva è elaborata con le informazioni raccolte sul/dal territorio (outreaching/ricognizione) attraverso interviste.

**La mappa dei portatori d'interesse è un strumento indispensabile per l'efficace gestione del percorso partecipativo**, la sua utilità consiste innanzitutto nel:

- chiarire "massa" e "forza" delle due categorie di portatori di interesse - diretti e indiretti - che proprio per la loro specifica differenza richiedono diversi strumenti di comunicazione, differente approccio/avvicinamento, differenti modalità di coinvolgimento;
- palesare anticipatamente quanto "caldi" sono alcuni temi e i relativi margini per possibili conflitti;
- definire il grado di consultabilità dei partecipanti in base alla loro consapevolezza/ inconsapevolezza sulle questioni in gioco, così da tarare al meglio quantità e tipo di informazione da fornire.

2

**MAPPA DELLE QUESTIONI IN GIOCO (BOZZA)** – Si tratta di una rappresentazione "critica" dei temi oggetto del percorso dove presentare i punti di forza-debolezza/opportunità-limiti (analisi SWOT) dell'area e i "paletti" (tecnici/normativi/politici) utili a chiarire i margini del confronto e quindi l'obiettivo da raggiungere. L'elaborazione della mappa si basa su diversi materiali: analisi tecniche e norme prima di tutto, ma anche rassegna stampa, petizioni ed eventuali richieste/istanze pregresse, così da determinare il "potenziale di sensibilità sociale". Nella mappa l'individuazione di "domande guida mirate" esplicita sia i temi in gioco da affrontare durante i momenti pubblici con cittadini e portatori di interesse, sia il contributo atteso dai partecipanti (per un confronto costruttivo non è pensabile avviare il confronto con domande generiche del tipo "cosa vi piacerebbe?").

3

**WORKSHOP** - Considerato le "sensibilità" e il "grado di attenzione" della comunità sulla questione oggetto del percorso partecipato (presenza di comitati, dibattiti consiliari, interesse dei mass media), l'approccio da adottare nel percorso è quello della "**piramide**": si parte dall'**incontro con il singolo portatore di interesse** (interviste a soggetti coinvolti - positivamente o negativamente - nelle questioni oggetto del percorso), si passa a successivi **incontri con gruppi di "attenzione"** (focus group caratterizzati da portatori di interesse - diretti e indiretti - con punti di vista omogenei), si prosegue attivando **incontri di Laboratorio** (workshop tematici multi-attore dove coinvolgere contemporaneamente tutti i portatori di interesse sulla stessa questione), per arrivare infine ad **incontri con la comunità** ("giornate aperte e punti informativi" per presentare gli esiti del confronto e arricchire le proposte).

In via generale gli incontri di Laboratorio (WORKSHOP) saranno caratterizzati da:

- introduzione tecnica al tema in discussione (con l'ausilio di idonei materiali divulgativi),
- domande guida di supporto e gestione della discussione,
- confronto e dibattito (organizzato anche in gruppi tematici),
- sintesi convergenze - divergenze (report inviati ai partecipanti prima degli incontri successivi).

A seguito di ogni workshop, i risultati del confronto con i portatori di interesse verrà approfondito e valutato dai tecnici dell'Autorità di bacino per valutarne:

- grado di pertinenza/efficacia rispetto alle questioni in gioco
- grado di fattibilità socio-economica
- grado di sostenibilità ambientale.